

# MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

UN ROVETO DI CARITÀ

Anno XIV • numero 4 • Ottobre-Dicembre 2013

4





## Madre Maria Consiglia Addatis *un roveto di carità...*

Rivista trimestrale della  
Congregazione delle  
*Suore Serve di Maria Addolorata*

Via Portaromana, 51  
84015 Nocera Superiore (SA)  
Tel. e Fax 081.933184  
C.C.P. N. 21312848  
Sito: <http://www.smanocera.org>

**Direttore responsabile**  
Anna Agnese Pignataro

**Hanno collaborato**  
Natalino Gentile  
Suor M. Agnese Pignataro  
Suor Dina Scognamiglio, fsp  
Rosanna Lauro  
Suor Marita Fleitas  
Suor M. Emirensiana Bikolo  
Antonia Soriente  
Margherita Nappi  
Dino De Simone

**Pubblicazione registrata:**  
Trib. di Roma, n. 610/99  
del 14.12.99

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1, Comma 2 - DCB Roma

**In 4° di copertina**, chiostro di Casa  
Madre - Portaromana (Nocera Sup.)

### Stampa

Istituto Arti Grafiche Mengarelli  
Via Cicerone, 28 - 00193 Roma  
Tel. 06.32111054 - Fax. 06.32111059  
[info@iagmengarelli.it](mailto:info@iagmengarelli.it)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2013

# SOMMARIO

Anno XIV n. 4 Ottobre - Dicembre 2013

Cari amici	3
Scuola dell'Infanzia di Isernia...	4
È partito da Chieti...	5
Panorama ecclesiale	6
Casatori (SA): dove l'Addolorata...	8
Psicologia per tutti i giorni	10
In vetrina	11
Sotto il suo materno sguardo	12
L'angolo della salute: medicina generale	13
Spazio amico	14
Nel solco della continuità	16
Nella luce del Risorto	17
In Breve	18
Gli amici che ci hanno lasciato	21
Grazie... e grazie ancora	22

### *Inserto: Eventi nell'Ordine dei Servi di Maria e nella nostra Famiglia*

Per informazioni, offerte, relazioni di grazie ricevute,  
richiesta di immagini e biografie della Serva di Dio, rivolgersi a:  
**CASA GENERALIZIA - POSTULAZIONE "Serve di Maria Addolorata"**  
Via Giacomo Corradi, 15 - 00151 Roma - Tel. e Fax 06.536428  
E-mail: [annapignataro@virgilio.it](mailto:annapignataro@virgilio.it)

### BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!



*La Redazione*

## Cari amici

**D**opo l'Enciclica *Lumen Fidei*, che ci ha accompagnato nell'Anno della Fede, appena conclusosi (24 novembre 2013), Papa Francesco, ci ha regalato, come dono natalizio, l'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*. Un documento, frutto della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana" (2012).

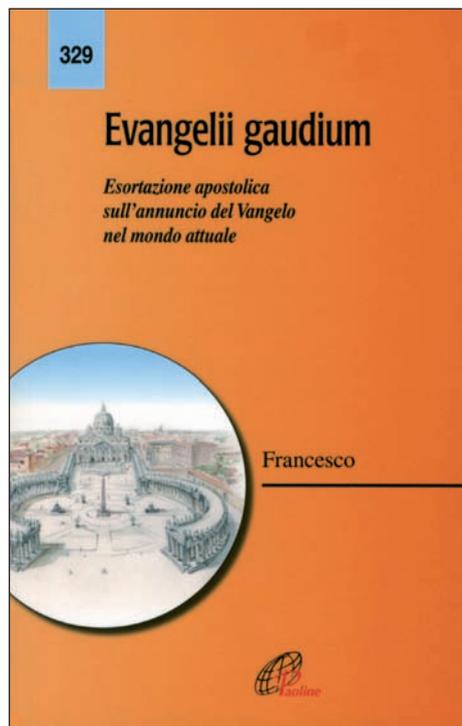
Caratterizza questa Esortazione Apostolica, la *missionarietà* e la *gioia*. Tutti fuori, ad annunciare con *allegria* il Vangelo!

Occorre "uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (n. 20). In altre parole è quell'invito che Gesù rivolse un giorno agli undici: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo..." (Mt. 28,19). Quello stesso mandato Gesù consegna oggi ad ognuno di noi, se ci riconosciamo suoi discepoli con la promessa da parte sua che ci accompagnerà e non ci lascerà mai soli.

La Chiesa, dunque, per sua natura è missionaria, perciò deve essere in cammino ed avere le "porte sempre aperte", per accogliere, consolare, perdonare. È una madre che sa aspettare e che si rivolge al suo popolo proprio come fa una mamma "che parla a suo figlio, sapendo che il figlio ha fiducia che tutto quanto gli viene insegnato sarà per il suo bene perché sa di essere amato" (n. 139).

Nessuno si deve sentire escluso dal suo amore e dal suo abbraccio misericordioso.

Un'attenzione particolare, poi, si deve avere verso i fratelli meno fortunati, perché non ci può essere una vera evangelizzazione



se non si hanno a cuore i poveri, gli emarginati, i deboli, che in una società ingiusta come la nostra, sono diventati "scarti", "rifiuti" (n. 53), mentre invece essi rappresentano la parte più preziosa, perché sono le membra doloranti di Cristo, verso le quali dobbiamo avere più cura e amore.

Su questa falsariga ha impostato il suo servizio petrino, Papa Francesco, che nella sua semplicità e profondità ci riporta alle sorgenti della nostra fede. E chiudendo l'Esortazione, ci invita a rivolgerci a Maria, Madre del Vangelo vivente, Stella della nuova evangelizzazione, perché "con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo" (n. 288).

Cari Amici Collaboratori e Lettori, ringraziandovi per l'aiuto e il sostegno, la Redazione vi augura un gioioso Natale e sereno Anno nuovo 2014. ■

## La pigiatura dell'uva con i piedi...

I bambini della scuola dell'Infanzia Paritaria "San Pietro Celestino" di Isernia, hanno condiviso alcune fasi dell'antico processo della vendemmia, grazie alle viti del giardino della nostra scuola e alla collaborazione generosa dei genitori degli alunni, nel portare grappoli d'uva.

Abbiamo vissuto questa esperienza ludica in modo entusiasmante attraverso una stimolazione sensoriale completa: *guardare, toccare, odorare, assaggiare, sentire*.



Dopo che i bambini sono stati preparati con l'“abbigliamento adatto”, abbiamo proceduto con il taglio dell'uva. I grappoli sono stati messi in una cassetta e portati in sezione per prepararci alla fase più divertente **“la pigiatura dell'uva con i piedi”**.

Infine, tutti insieme, abbiamo degustato e commentato il sapore del mosto, poi è stato spiegato loro il procedimento per ottenere il vino.

La lezione si è conclusa con una riproduzione grafica di tutte le fasi della vendemmia. Il messaggio è stato positivo per i bambini che hanno entusiasmato anche i loro genitori.

**L'insegnante e le educatrici**

*Lauro Rosanna, Suor Marita Fleitas,  
Suor M. Emirensiana Bikolo*  
(Isernia)

## È partito da Chieti...

**A**rriverà a Isernia il primo settembre il rosario più grande del mondo. L'oggetto, entrato nel Guinness dei primati con la lunghezza record di 82 metri e 90 centimetri e un perimetro di 146 metri e 18 centimetri è stato realizzato dalla sezione abruzzese dell'Unitalsi. Dalla città in cui è stato creato, ovvero Chieti, il manufatto religioso sta effettuando il pellegrinaggio in tutte le città d'Italia. Seguendo il tema pastorale dell'anno 2012, ovvero *'pregare il Rosario con Bernadette'*, l'Unitalsi ha affidato alla sezione abruzzese la realizzazione del rosario più grande del mondo che è stato allestito a Lourdes durante il pellegrinaggio nazionale di fine settembre. L'evento avrà luogo dalle 16.30 alle 21.00.

Si inizierà con un raduno in piazza Giustino d'Uva per l'accoglienza delle autorità civili e religiose. Alle ore 17.00 ci sarà, invece, la partenza del corteo. Il percorso toccherà via Iorio, corso Risorgimento, via Ponzio, via Lorusso, corso Marcelli, via Sant'Ip-

politto, largo Cappuccini e l'ospedale Venetiale, per poi risalire lungo corso Marcelli fino a giungere in Piazza Andrea d'Isernia.

A chiusura della manifestazione saranno ascoltate alcune testimonianze, saranno proiettati dei video e saranno liberati in aria alcuni palloncini. Poi il rosario sarà esposto presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in San Lazzaro. Il due settembre, dalle 17.00 alle 20.00, sul piazzale antistante la chiesa di San Giuseppe ci sarà un momento di condivisione e di preghiera animata per bambini e adulti. Alle 19.00, infine, si celebrerà la Messa di Ringraziamento. L'iniziativa voluta dall'Unitalsi rientra nei molteplici progetti che l'associazione realizza nel portare avanti la propria missione di carità, e che consente a ciascuno di aiutare il prossimo scegliendo l'ambito più vicino alla propria sensibilità e alle proprie attitudini.

Publicato da: Dionisio Di Marzio  
Data: agosto 24, 2013. In: *Dalle città*



# Evangelii Gaudium

di Papa Francesco

## Nuova tappa evangelizzatrice caratterizzata dalla gioia

Il documento *Evangelii Gaudium* (EG) del Santo Padre Francesco nasce dalla XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su “*La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*” (2012), come annuncio di gioia ai cristiani discepoli e missionari e a tutta l’umanità.

Il Santo Padre ha avuto nelle mani le *Propositiones* dei Padri sinodali, le ha fatte proprie, rielaborandole in modo personale, ed ha scritto un documento programmatico e esortativo, utilizzando la forma di “Esortazione Apostolica”, la cui centralità è la *missionarietà*, a tutto campo. Ciò che colpisce fin dalle prime pagine è la presentazione gioiosa del Vangelo - perciò *Evangelii Gaudium* -, che si esprime addirittura con la ripetizione, in tutto il testo, della parola “gioia” per ben 59 volte. “La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.

In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni” (1). Così inizia l’Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco. Si tratta di un accorato appello a tutti i battezzati perché con nuovo fervore e dinamismo portino agli altri l’amore di Gesù in uno “stato permanente di missione” (25), vincendo “il grande rischio del mondo attua-

le”: quello di cadere in “una tristezza individualista” (2). “Anche i credenti corrono questo rischio” (2), perché “ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua” (6): un evangelizzatore non dovrebbe avere “una faccia da funerale” (10). È necessario passare “da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria” (15).

### Riforma delle strutture ecclesiali

Il Papa invita a “recuperare la freschezza originale del Vangelo”, trovando “nuove strade” e “metodi creativi” (11). L’appello rivolto a tutti i cristiani è quello di “uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo”: “tutti siamo chiamati a questa nuova ‘uscita’ missionaria” (20). Si tratta “di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno” e che spinge a porsi in un “permanente stato di missione” (25).

È necessaria una “riforma delle strutture” ecclesiali perché “diventino tutte più missionarie” (27). Partendo dalle parrocchie, il Papa nota che l’appello al loro rinnovamento “non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente” (28). Le altre realtà ecclesiali “sono una ricchezza della Chiesa”, ma devono integrarsi “con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare” (29).

## Concentrarsi sull'essenziale

Riguardo all'annuncio, afferma che è necessario concentrarsi sull'essenziale, evitando una pastorale "ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere" (35): "in questo nucleo fondamentale ciò che risplende è la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto" (36). Succede che si parli "più della legge che della grazia, più della Chiesa che di Gesù Cristo, più del Papa che della Parola di Dio" (38). "A quanti sognano una dottrina monolitica difesa da tutti senza sfumature" dice: "in seno alla Chiesa... le diverse linee di pensiero filosofico, teologico e pastorale, se si lasciano armonizzare dallo Spirito nel rispetto e nell'amore, possono far crescere la Chiesa, in quanto aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola" (40).

Circa il rinnovamento, afferma che occorre riconoscere consuetudini della Chiesa "non direttamente legate al nucleo del Vangelo, alcune molto radicate nel corso della storia": "non abbiamo paura di rivederle". (43).

## Una Chiesa con le porte aperte

"La Chiesa – scrive il Papa – è chiamata ad essere sempre la casa aperta del padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte". "Nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi". Così "l'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa" (47). Quindi ribadisce

quanto diceva a Buenos Aires: "preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amici-zia di Gesù Cristo" (49).

## Sistema economico attuale ingiusto alla radice

Parlando di alcune sfide del mondo attuale, denuncia l'attuale sistema economico: "è ingiusto alla radice" (59). "Questa economia uccide", fa prevalere la "legge del più forte, dove il potente mangia il più debole".

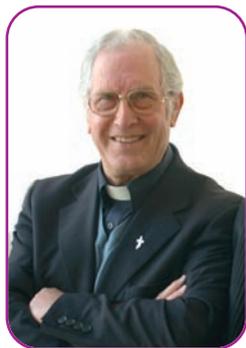
L'attuale cultura dello "scarto" ha creato "qualcosa di nuovo": "gli esclusi non sono 'sfruttati' ma rifiuti, 'avanzati'" (53).

C'è la "nuova tirannia invisibile, a volte virtuale", di un "mercato divinizzato" dove regnano "speculazione finanziaria", "corruzione ramificata", "evasione fiscale egoista" (56).

Il documento affronta poi gli "attacchi alla libertà religiosa" e le "nuove situazioni di persecuzione dei cristiani, le quali, in alcuni Paesi, hanno raggiunto livelli allarmanti di odio e di violenza. In molti luoghi si tratta piuttosto di una diffusa indifferenza relativista" (61).

Individualismo postmoderno snatura vincoli familiari. La famiglia, "cellula fondamentale della società" – prosegue il Papa – "attraversa una crisi culturale profonda". Ribadendo, quindi, "il contributo indispensabile del matrimonio alla società" (66), il Papa sottolinea che "l'individualismo postmoderno e globalizzato favorisce uno stile di vita ... che snatura i vincoli familiari"(67).

*(continua nel prossimo numero)*



## *Casatori (SA): dove l'Addolorata passeggia sui fiori*

Don Natalino Gentile  
Responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Direttore Museo Diocesano San Prisco  
Cell. 380-3526890 - e.mail natgen@alice.it

### L'Addolorata a Casatori

Chi si porta a Casatori, alla periferia di Sarno (SA), vi trova la piacevole sorpresa di trovarsi di fronte a due chiese, quella ufficiale e di nuova costruzione e quella antica restaurata e funzionante.

La parrocchia è dedicata a S. Maria delle Grazie ma la devozione popolare ha voluto onorare la Vergine sotto il titolo di Addolorata. E, stranamente, mentre la nuova chiesa con la sua struttura, è adibita ad incontri e convegni, quella antica è diventata il cuore pulsante della comunità.

Sorse, infatti, verso la fine del XIV secolo per volontà dei Capece Minutolo, nobili alla corte aragonese di Napoli; l'impianto originale aveva due navate disuguali, con cupole affiancate e solo nel 1628 fu costruita la terza navata, con gli ambienti di servizio.

La facciata ottocentesca presenta decori neoclassici. Colpita dal sisma del 1980 e crollata in parte nel 1996, ebbe interventi urgenti nel 1999, fino alla totale ricostruzione, tenacemente voluta e seguita dal parroco don Gaetano Ferraioli. Ma dobbiamo tornare al 1854, l'anno della proclamazione del dogma dell'Immacolata.

Secondo un'antica tradizione, un ragazzo rimase quasi schiacciato tra le macine di un mulino. Parroco e fedeli pregarono la Vergine Addolorata. Il ragazzo fu estratto vivo e si gridò al miracolo. Ma leggiamo la cronaca del tempo, stilata dal parroco don Rocco D'Ambrosi: *"La statua dell'Addolorata fu fatta a Na-*



*poli dai fratelli Salzano scultori nell'anno 1854 per un voto fatto da una divota Maria Siano che sborsò per tale oggetto ducati 50: il resto poi fu tutto del parroco."*

Da quel giorno inizia la devozione alla Madonna dei dolori, come evidenzia la spada nel petto della Vergine ed il vestito nero, trapunto di decori e risvolti dorati. E nel 1996 la felice intuizione di omaggiare la Vergine non solo con il solito lancio di fiori, nella processione tradizionale, ma con un vero e proprio tappeto, anzi di tanti tappeti, formati da milioni di petali di fiori. Era la classica Infiorata.

Nata con l'intento di riportare il piccolo centro dell'Agro all'attenzione degli addetti ai

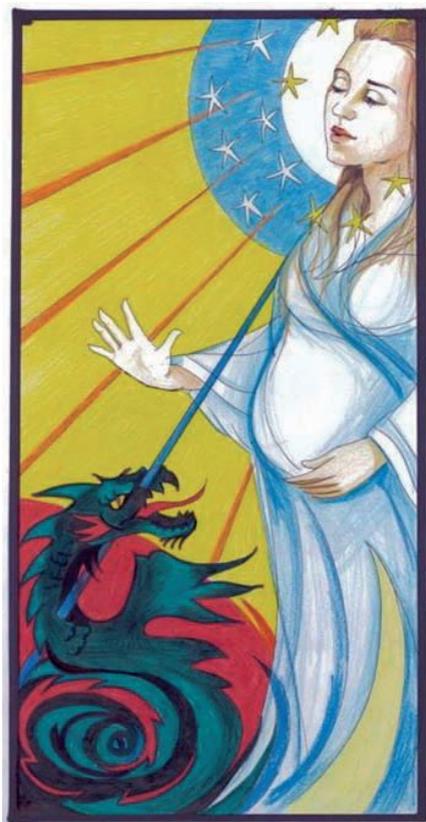
lavori nel campo dell'agricoltura e del commercio, nonché per inserirlo artisticamente e culturalmente negli itinerari turistici.

La realizzazione dei tappeti è il risultato di un complesso lavoro, che richiede mesi di paziente e sapiente opera di molte persone, nella ricerca e raccolta di fiori e foglie, nella cura e nel mantenimento di essi, nella capatura e selezione dei petali, nonché nello studio del bozzetto nella loro finale disposizione.

*E siamo arrivati alla XVI edizione.* Cultura e spettacolo, folclore e devozione popolare, arte e fede: tutto questo è alla base dell'intenso lavoro che allerta centinaia di persone,

grandi e piccoli, nella terza domenica di settembre. Solo al termine del passaggio dell'Addolorata si può dare l'assalto ai tappeti in una variopinta e profumata battaglia floreale. Ma il bel romanzo mariano continua: il 10 dicembre 2004, per ricordare i 150 anni dell'immagine, viene solennemente incoronata dal vescovo Gioacchino Illiano. Il 10 dicembre 2009 viene collocata sul campanile della vecchia chiesa una bella statua dell'Addolorata, in marmo, dono della città e soprattutto degli autotrasportatori, come benedizione della madre per tutti i loro viaggi.

*È un amore davvero infinito!*



## *Abituiamoci ad essere tolleranti*

*Fai tutto il bene possibile  
con tutti i mezzi possibili  
in tutti i modi possibili  
in tutti i luoghi possibili  
in tutte le occasioni possibili  
a tutte le persone possibili  
per tutto il tempo possibile.*

*John Wesley*

Apriamoci nei confronti delle persone. Amiamo e accettiamo gli altri come sono invece di desiderare o pretendere che siano come vogliamo noi.

Cerchiamo il bello che c'è in ognuno e impariamo ad accoglierci reciprocamente.

L'amore e l'affetto creano il clima fisico e mentale adatto per migliorare il pensiero positivo. Compiere ogni giorno una buona azione è un consiglio buono e salutare.

Questa è una storia vera e racconta di un liceale del New England che era un bravissimo ginnasta. Un giorno, mentre si recava a una gara di campionato, passando con l'automobile su un ponte notò che in un certo tratto il parapetto era crollato. Si fermò e vide un camion caduto nel fiume sottostante. L'incidente era appena avvenuto, l'automezzo stava affondando e il conducente cercava disperatamente di uscire dall'abitacolo.

Lo studente si tolse subito le scarpe e si tuffò nell'acqua che turbinava vorticosamente.

Il camionista, preso dal panico, non riusciva ad aprire la portiera, allora il giovane gli fece segno di abbassare il finestrino perché il veicolo era ormai quasi del tutto sommerso e poi, grazie ai lunghi anni di allenamento ed esercizio fisico, usò tutti i suoi muscoli e tutta la forza che aveva per estrarne l'uomo dal camion. Lo riportò in superficie e poi nuotò a riva, salvandogli la vita. Quella sera il giovane ginnasta non si presentò alla gara nazionale, ma nel frattempo seppe che era stato sospeso dalla direzione della scuola perché portava i capelli lunghi.

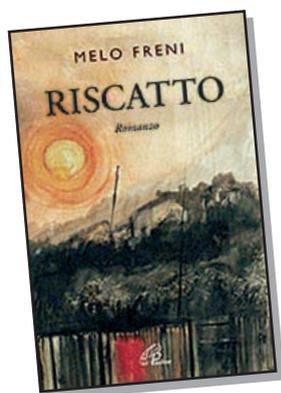
La morale che se ne può trarre è che non si deve giudicare il carattere di una persona in base alla lunghezza dei capelli. Un gesto che dimostra attenzione agli altri può influire sullo sviluppo dell'atteggiamento mentale positivo.

Liberamente tratto da:

Napoleon Hill, *Le chiavi del pensiero positivo*

*La gentilezza è sempre vincente.  
È il meno dispendioso dei piaceri,  
non costa nulla e frutta molto.  
Dà gioia a chi la dona e a chi la riceve,  
perciò, come la misericordia,  
è doppiamente benedetta.*

*Erastus Wiman*



MELO FRENI

### RISCATTO

euro 13,00

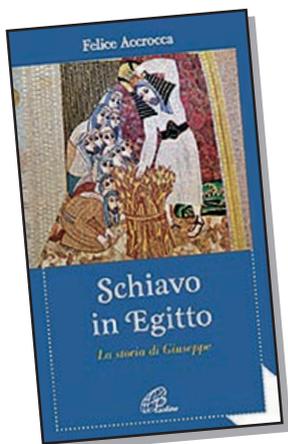
Si racconta di Genni, un giovane siciliano, coinvolto, involontariamente, in una storia di violenza e di morte e che si ritrova a dover scontare la pena dell'ergastolo.

Durante i trenta anni della sua permanenza in carcere, prima di ottenere la grazia dal Presidente della Repubblica, Genni, aiutato dalla benevolenza di vari personaggi (il superiore e sua moglie, il cappellano, l'assistente sociale), matura il desiderio di riscattare

la sua vita e di «risalire la china» da sponde di male e di vendetta, verso orizzonti di bene e di speranza.

Libero dal carcere, si reca come volontario in Kenia e qui si dedica agli altri con un amore che lo porterà a donare la sua vita fino al martirio: infatti morirà durante un agguato...

Genni, come lui stesso si definì: visse nell'ombra dei giorni e fu testimone della fecondità della colpa.



FELICE ACCROCCA

### SCHIAVO IN EGITTO

La storia di Giuseppe

euro 10,00

Il testo ripercorre le tappe principali della storia di Giuseppe (37,1 ss.), che fu venduto come schiavo dai fratelli a motivo della gelosia che costoro covavano verso di lui.

Attraverso la pagina biblica si rivivono le vicende drammatiche di un'esistenza gravata da una serie di ostacoli di non poco conto, che tuttavia non perde mai il contatto con Dio e la fiducia in lui.

Quello che rende grande Giuseppe, però, è soprattutto il fatto che egli ha saputo riconciliarsi con la sua storia di sofferenza e di dolore: accettando ciò che Dio gli dà da vivere e imparando ad amarsi per quello che è e non per ciò vorrebbe che fosse.

L'uomo sarà sempre inquieto, insoddisfatto, pronto a esplodere; solo dopo aver compiuto questo percorso di riconciliazione egli potrà fare esperienza di pace e trasmettere pace, rendendo così più bella la propria vita e quella di chi gli sta intorno.



*Sotto il suo materno sguardo*



Pina Spinelli (Nocera Sup. - SA)



Maria Buono (a destra) con i suoi familiari (S. Marzano sul Sarno - SA)



Anna e Concetta Villani con i loro cari (Nocera Sup. - SA)



Immacolata e suor M. Paolina Rega (Nocera Inf. e Sup. - SA)

# EVENTI NELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA E NELLA NOSTRA FAMIGLIA

*a cura di Anna Agnese Pignataro*

## MESSAGGIO DAL CAPITOLO GENERALE DEI SERVI DI MARIA ALLA FAMIGLIA SERVITANA

13 settembre • 02 ottobre 2013

(Pietralba-BZ)

L'Ordine dei Servi di Maria, riunito nel CCXIII Capitolo generale a Pietralba (BZ), si rivolge a voi, sorelle e fratelli della Famiglia Servitana, con le stesse parole che hanno accompagnato la nostra preghiera e illuminato il lavoro di riflessione e di verifica svolto in questi giorni. Quelle parole, che hanno cambiato il corso della storia e aperto il varco in cui il Dio della vita si è fatto presente come uno di noi, ora vogliamo proclamarle con voi: "Ecco la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola" (Lc 1, 38). Con voce viva e decisa, questa risposta di Maria all'annuncio dell'angelo, raffigurata nell'icona della Ss. Annunziata, vi giunga come augurio di fedeltà e di pienezza, affinché siate in comunione con noi e la nostra gioia sia piena (1 Gv 1, 3-4).

Provenienti da diverse parti del mondo, portando le nostre esperienze, le nostre fatiche, sogni e inquietudini, abbiamo sostato su questo monte di Pietralba in atteggiamento di ascolto, di accoglienza reciproca e di condivisione dei doni, per rinnovare la nostra adesione a Gesù, maestro e modello di vita, ed essere, come Maria, uomini e donne di comunione, secondo la nostra vocazione di Servi.

Consapevoli che viviamo in un mondo in continuo cambiamento, restiamo vigili ai segni dei tempi, per saper rispondere coraggiosamente alle nuove sfide ed esigenze che la storia ci presenta, dando ascolto ai nuovi bisogni delle donne e degli uomini di oggi.

Dinanzi a un'umanità in cammino che progredisce e avanza, ma ancora divisa da barriere e pregiudizi, vogliamo guardare ogni realtà in cui siamo immersi con gli stessi occhi della Vergine di Nazareth, assumendo in noi il suo stesso sguardo di tenerezza, versando l'olio della compassione su ogni ferita causata dall'ingiustizia, dall'intolleranza, dalla violenza umana; collaborando con il Figlio a rovesciare i potenti dai troni per innalzare gli umili, a



rimandare i ricchi a mani vuote per ricolmare di beni gli affamati (Lc 1, 52-53).

In questo modo, siamo certi di fare nostro il dono dell'amore ineffabile di Dio, che Ella ha accolto con docilità e passione, e di unire le nostre voci in un nuovo cantico di lode:

- **Al Padre**, che cerca adoratori con un amore sincero e leale (Gv 4, 23), diciamo il nostro grazie, prolungando con la nostra vita la sua stessa qualità di amore. In ascolto dell'invito di Gesù: "Se tu conoscessi il dono di Dio!" (Gv 4, 10), anche noi avvertiamo il bisogno di appagare la nostra sete, per uscire da situazioni di rigidità e di immobilismo e poter essere così dimora di quel Dio che ha voluto mettere la sua tenda in mezzo a noi. Certi di questa presenza, dobbiamo vivere nella dignità di figli, sentendoci forti di fronte ad ogni avversità che si interponga nel nostro cammino. E quando tocchiamo con le nostre mani la miseria umana, non dobbiamo rinunciare a cogliere la bellezza con la quale Dio tutto ha plasmato, facendo risuonare in noi le note armoniche del suo primordiale compiacimento, quando vide "che tutto era molto bello!" (Gn 1, 31). È questa la profezia che vogliamo annunciare, questo il progetto da costruire: "cieli nuovi e terra nuova" (Ap 21, 1), perché Colui che fa nuove tutte le cose non smette mai di porgere la sua mano per asciugare ogni lacrima. Con Maria noi, Servi e Serve nel Regno, ci impegniamo a compiere uguali gesti che rechino sollievo e conforto in tutte le situazioni di sofferenza. Nel nome del Padre, nel quale professiamo la nostra fede, nessuno sia causa del dolore che fa versare lacrime all'altro, ma soltanto motivo di gioia e di speranza che allontanano ogni tristezza.

- **Al Figlio**, che è venuto tra noi per rendere piena la nostra gioia (Gv 15, 11), rinnoviamo l'adesione e l'impegno di porre al centro della nostra vita il bene dell'altro. Chiamati ad essere sale della terra e luce del mondo (Mt 5, 13, 14), vogliamo vivere unanimi la sua Parola, incarnando i suoi stessi sentimenti, le sue scelte, le sue azioni. Pur consapevoli dei nostri limiti e delle nostre fragilità, coscienti di avere un tesoro inestimabile in vasi di argilla (2 Cor 4, 7), rispondiamo ogni giorno alla chiamata del Si-

gnore che ci invita a gettare le reti là dove l'essere umano è ancora privo della sua libertà, i diritti umani sono calpestati, la logica dell'interesse inquina e distrugge la vita sociale e i rapporti tra di noi. La nostra povertà di forze e la piccolezza di fronte al mondo non devono essere subite come un peso o un ostacolo sulla nostra strada; ma, fidandoci di Colui che sceglie sempre ciò che il mondo ritiene privo di valore, per confondere i piani dei forti e dei sapienti (1 Cor 1, 27), vogliamo viverle quale stimolo ad andare avanti. Mettendoci in cammino verso le periferie della storia, vogliamo essere portatori di quel dono di amore che gratuitamente abbiamo ricevuto e con generosa dedizione poterlo offrire agli altri. Nel nome del Figlio, nel quale professiamo la nostra fede, nessuno sia spogliato della sua dignità, né privato di quella libertà che gli permetta di vivere la vita in modo appagante e sereno.

- **Allo Spirito**, fonte di ogni dono e di ogni consolazione, apriamo le nostre menti e i nostri cuori per essere espressione di quella novità, che ci permetta di realizzare in noi il suo disegno di pienezza. Come Famiglia dei Servi, sentiamo le nostre diversità di etnie, culture, mentalità ed esperienze, come la vera ricchezza da testimoniare nel mondo, creando vincoli di fraternità e di pace con tutte le creature. Consapevoli che il peccato è ciò che crea divisione, viviamo ogni giorno la conversione, evitando di dire: "io sono nella verità e tu nell'errore"; vogliamo allontanare da noi tutto ciò che divide e che ci impedisce di accogliere l'altro nella sua singolarità. Scoprendo in questa diversità la manifestazione della fantasia dello Spirito, lavoriamo a favore dell'unità e della concordia nelle nostre case, nei nostri paesi e nazioni. Nel nome dello Spirito Santo, nel quale professiamo la nostra fede, nessuno si senta escluso o emarginato, e ognuno di noi, cogliendo nelle piccole verità del quotidiano la sua voce come brezza leggera, si senta frammento di quella Verità che, solo nel rispetto dell'altro, si ricompone e si manifesta con tutta la sua forza e grandezza. La nostra lode si prolunghi nel canto della vita, dove la Parola si fa carne e ci apre ad una fe-

condità sempre nuova. Come Servi della Vergine piena di grazia, siamo pronti anche noi ad annunciare il dono che ci è stato dato, ponendoci a fianco dei crocifissi e non di chi crocifigge, dei condannati e non di chi condanna, degli emarginati e non di chi emargina.

Santa Maria aiuti tutti noi, suoi Servi e Serve, ad accogliere con gioia e disponibilità piena il disegno d'amore del Padre, perché sappiamo essere, nella Chiesa e nel mondo, espressione di fraternità solidale, manifestazione visibile della carezza compassionevole di Dio, lievito nella costruzione del suo Regno.

## XIX SIMPOSIO INTERNAZIONALE MARIOLOGICO

*Liturgia e pietà mariana:  
a cinquant'anni dalla  
Sacrosanctum Concilium*

**Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"**  
**1-4 ottobre 2013**

### Percorsi

#### Un po' di storia sui Simposi

Fin dal 1976 la nostra *Facoltà Teologica Marianum* organizza ogni due anni un convegno di studio e ricerca su argomenti afferenti alla dottrina e alla devozione alla Madre di Gesù. A questi incontri, più volte ripetuti nei decenni passati, che hanno largamente interessato i diversi cultori delle tematiche annunciate, è stato dato il nome risonante di *Simposio*. Non per un vezzo di novità e di distinzione dalle molte altre manifestazioni di alto livello, ma semplicemente per indicare uno stare insieme a discutere di cose impegnative con serenità come se si fosse attorno ad una tavola rotonda.

Merita di essere ricordato il *primo Simposio* dedicato agli sviluppi teologici che hanno caratterizzato il dopo-concilio e, come era da aspettarselo, hanno investito anche la funzione e il ruolo della Madonna nella storia della salvezza. Particolare attenzione venne dedicata al noto capitolo ottavo della *Costituzione*

*sulla Chiesa*, intitolata con riferimento a Cristo, "Lumen Gentium" (Luce delle genti), che reca il titolo, ricco di contenuto, "La Beata Maria, Vergine Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa". È tutto un programma di riflessione e di studio offerto dai padri conciliari ai cultori della Mariologia.

Questo **primo Simposio**, dedicato alla Madonna, è stato vissuto come una felice esperienza per gli incontri degli studiosi nello specifico settore, per i risultati raggiunti e per la maturata convinzione che altri Simposi ancora avrebbero dovuto essere organizzati con scadenze biennali per approfondire sempre più e sempre meglio il ruolo di Maria - bene espresso nella felice locuzione - "nel mistero di Cristo e della Chiesa".

#### Selezione degli argomenti

Sollecitati da questa convinzione i docenti della *Facoltà Marianum* hanno presentato per **i diciotto Simposi** svolti fino all'anno 2011 argomenti e titoli che fossero il riflesso culturale dell'attenzione in crescendo verso la Vergine Maria.

Tra questi meritano una segnalazione i seguenti: *Maria nell'Ebraismo e nell'Islam oggi* (1986); *L'immagine teologica di Maria, oggi. Fede e cultura* (1994); *Maria nel dialogo ecumenico in Occidente* (2007). E come preludio alla preparazione del diciannovesimo Simposio, del quale daremo alcune linee, l'organizzazione del diciottesimo Simposio dal cattivante titolo *La figura di Maria tra fede, ragione, sentimento. Aspetti teologico-culturali della modernità* (2011).

#### La Costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium nel cinquantesimo anniversario della pubblicazione (1963-2013)

Il **diciannovesimo Simposio**, tenutosi nei giorni 1-4 ottobre 2013, nonostante persegua le finalità che furono alla nascita e alla affermazione dell'Istituto dei "Simposi" della nostra Facoltà, è stato provocato da una ricorrenza



quant'altro mai significativa ed incisiva nella storia della Chiesa del secolo ventesimo, ossia dalla ricorrenza del cinquantesimo anniversario della pubblicazione della *Costituzione Conciliare Sacrosanctum Concilium* (4 dicembre 1963) sulla *Sacra Liturgia*. Il primo documento conciliare uscito dall'Aula del Vaticano II per la firma del Papa Paolo VI.

L'argomento che conferisce una spiccata coesione al documento conciliare è la sacra Liturgia come vertice verso cui tende l'azione della Chiesa e contestualmente come sorgente alla quale la Chiesa attinge la sua forza per realizzare la missione che Gesù Signore le ha affidato in questo mondo. La *Sacrosanctum Concilium* è il documento che per la prima volta nella storia dei Concili è dedicato nella sua interezza alla sacra Liturgia ed è anche la prima volta che alla sacra Liturgia viene assegnato il posto che le compete nella teologia e nella prassi pastorale.

### Liturgia e pietà mariana al XIX Simposio

Il cinquantesimo anniversario di un documento così importante per la sacra Liturgia non poteva non captare l'attenzione dei Li-

turgisti per non procedere ad un suo approfondimento nel contesto della Chiesa che aveva vissuto e viveva l'immediato dopo Concilio. Parte integrante di tale approfondimento sono state, e lo sono tuttora, alcune tematiche mariologico-liturgiche emergenti dalla sua ricezione e dal contributo notevole venuto dal celebrato capitolo ottavo della *Lumen Gentium* (anno di pubblicazione 1964). Nel diciannovesimo Simposio sono emersi nuovi itinerari di ricerca mirata ad una ulteriore comprensione della correlazione tra liturgia e pietà mariana.

### Le giornate di studio del Simposio

Con una non molto impegnativa incursione nelle quattro giornate di studio occupate dal XIX Simposio si colgono le rispettive coordinate distribuite due al mattino e due al pomeriggio non necessariamente vertenti su argomenti affini. Gli enunciati dei temi che i relatori avrebbero svolto, nel loro insieme, lasciavano intuire che il percorso fatto dai Padri Conciliari per realizzare l'incontro tra la teologia mariana e la teologia liturgica è stato un percorso alquanto faticoso, ma che alla fine è riuscito di comune gradimento.

## Prima giornata

L'uditorio della prima giornata ha ascoltato l'efficace panoramica del **Prof. Gilles Routhier** sul movimento liturgico e il movimento mariano al Vaticano II: due movimenti convogliati rispettivamente al momento della ricezione del concilio nell'incontro tra la teologia mariana e la teologia della liturgia.

Il rapporto dialettico tra liturgia e pietà mariana è stato ripreso e riproposto dal **Prof. Fabrizio Bosin** sulla scorta dei diari e delle memorie di padri e periti conciliari, tra i quali ricorda Ratzinger (futuro Papa), teologo del Card. Frings, Romano Guardini, K. Rahner e il noto mariologo R. Laurentin.

Il **Prof. Silvano Maggiani** e il **Prof. Corrado Maggioni** hanno volto la loro attenzione allo sviluppo della pietà mariana inserita nell'alveo dell'unico culto cristiano. Guida della rispettiva ricerca sono state le quattro costituzioni conciliari (*Sacrosanctum Concilium*; *Lumen Gentium*; *Dei Verbum* e *Gaudium et Spes*), e l'Esortazione Pastorale *Marialis Cultus* di Paolo VI (anno 1974). Comune la sottolineatura dell'efficacia pastorale e della forza rinnovatrice della pietà mariana nella promozione del costume cristiano.

## Seconda giornata

La seconda giornata è stata aperta dall'intervento del **Prof. Salvatore Perrella**, che ha fatto una panoramica degli apporti dell'attuale magistero pontificio allo sviluppo e all'approfondimento del culto cristiano a Maria. Nel ventaglio di anni che va dalla *Sacrosanctum Concilium* alla celebrazione dell'attuale Simposio ha trovato il giusto posto la Lettera Enciclica del Papa Francesco *Lumen Fidei* (29/VI/2013), che termina con una preghiera a Maria, Madre della Chiesa Madre della nostra Fede. Il **Prof. Aurelio Garcías Macías** della Pontificia Università San Damaso (Madrid) ha analizzato con acribia le modalità con le quali il dato comune del culto cristiano a Maria è stato recepito nel Concilio e nel dopo Concilio nella sua collocazione tra le istanze della

Liturgia e la spontaneità che caratterizza la pietà popolare mariana.

Sono emerse le caratteristiche di questo incontro riconducibile a singolarità, reciprocità e sviluppo. Il **Prof. Giorgio Bonaccorso** dell'Istituto di Liturgia Pastorale Santa Giustina (Padova) è partito da due formule occorrenti nel linguaggio moderno: "dire il nome", "vedere il volto" con le prima delle quali si indica una persona nella unicità del suo essere e con la seconda invece si indica la sua irriducibile trascendenza. Riporta i due concetti in liturgia: dire il nome (Maria) fa di Gesù la presenza di Cristo nella doppia appartenenza alla dimensione biologica (genealogia) e alla dimensione storica (eccezionalità della sua figura); vedere il volto (Cristo) è la presenza di Cristo secondo quell'intenzione che voleva esprimere l'immagine. Nel fatto liturgico, grazie alle rispettive caratteristiche, nome e volto si traducono nella esperienza della presenza di Cristo e di Maria segnata però da una dissomiglianza.

La **Prof.ssa Cettina Militello** dell'Istituto Liturgico di S. Anselmo - Roma - P.F.T. Marianum, ha fatto una articolata rassegna delle celebrazioni mariane nella liturgia. Considerate come antefatto della riforma liturgica le due Costituzioni conciliari *Sacrosanctum Concilium* e *Lumen gentium*, si sofferma dapprima sulle festività mariane riportate nel Messale prima della riforma, per passare poi a quelle del Messale di Paolo VI. Segnalati i tratti comuni e permanenti della liturgia cristiana, sottolinea l'importanza che hanno assunto alcune celebrazioni, delle quali ha segnalato una doppia dicitura, che potrebbe dire "un prima e un poi".

La quarta domenica d'Avvento diviene La Domenica quarta Adventus; la Solennità dell'Immacolata Concezione viene detta prima In Conceptione Immacolata Mariae Virginis e poi In Conceptione Beatae Mariae Virginis. La solennità dell'Assunzione è un tipico esempio di ritocco: prima della riforma si legge: Nella vigilia dell'Assunzione della B. Maria Vergine e per due volte nel giorno della festività Nell'Assunzione della B. Maria Vergine. Nel Messale riformato: Messa nella vigilia e nella festa Messa del giorno. Sotto il titolo di Maria nel mistero della



chiesa trova la sua collocazione la raccolta di Messe in onore della Beata Vergine Maria edita in occasione dell'Anno Mariano, indetto dal Papa Giovanni Paolo II nella prospettiva del bi-millenario della nascita del Signore.

### Terza giornata

La terza giornata presenta una nota distintiva, quantunque non mutino le sorgenti cui si ispirano i relatori. Il **Prof. Klaus Peter Dannecker**, del Deutsches Liturgisches Institut - Trier, rileva la nuova prospettiva della pietà mariana resa più visibile nella raccolta delle messe mariane, che presentano una immagine molteplice e ricca di Maria: oltre ad essere un esempio dello sviluppo liturgico testimoniano come la pietà mariana abbia un ambito espressivo notevole e vario. Il **Prof. Daniele Sabaino**, dell'Università di Pavia, Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali (Cremona) ha esaminato canti mariani contenuti nelle diverse edizioni

di *Nella casa del Padre* e nel *Repertorio Nazionale di Canti per la Liturgia*. Puntualizzata l'attuale situazione dell'innografia mariana, dai canti emergono elementi un po' inattesi, come canti che parlano di Maria o a Maria, canti in voce di Maria, gesti di intercessione tipici della Vergine, attributi e sue prerogative. Mentre rinnovamento e continuità nella produzione mariana post-conciliare si notano presenti, l'afflato poetico e il valore letterario è un dato variabile.

Il **Prof. Vincenzo Francia**, della P.F.T. Marianum, ha inteso "interpretare il tempo in cui viviamo", ossia riflettere sull'arte mariana post-conciliare, non comunque, ma nel clima culturale determinatosi nella Chiesa dopo il Vaticano II, nel quale sono confluiti movimenti di vario genere, da quello liturgico, a quello biblico, a quello patristico, ecc. dando origine a nuovi progetti educativi e pastorali. Intanto si profilavano all'orizzonte nuove sfide che la modernità stava per rivolgere alla chiesa. An-

che l'arte ha respirato questo movimentato clima; non poteva estraniarsi. Pretendere di percorrere sentieri già battuti e non tentare di farsi interprete del moderno che avanzava sarebbe stata una illusione.

Il **Prof. Carmelo Dotolo**, della Pontificia Università Urbaniana, chiudeva la terza giornata con una relazione dal titolo pungente Liturgia e pietà mariana alla prova della modernità, dove mette a fuoco alcuni fattori che impregnano l'attuale società postmoderna come la caduta del significato della liturgia per un verso e la vitalità della pietà in genere e mariana in particolare per un altro verso. Due processi affiorano: quello della sottovalutazione del religioso operata dalla modernità e quello della società post-secolare che perde la sua qualifica, perdita che si traduce in positivo nella riscoperta delle credenze e delle pratiche religiose, anche se distorte e contaminate. La pietà popolare e mariana corrisponde all'esigenza di una spiritualità che non disattivi il rapporto col sacro. All'azione liturgica è dato di esprimere il valore simbolico del messaggio cristiano che disegna una trama di relazioni particolari segnate dalla novità dell'evento messianico di Gesù Cristo. Ma appartiene alla pietà popolare e mariana di correlare il proprio universo, fatto di gesti di culto, di linguaggi tradizionali e di simboli, con la memoria cristologica ed ecclesiastica.

### Quarta giornata

Con l'indirizzo del priore della Comunità di Bose (Magnano, Biella), **Fr. Enzo Bianchi**, e la consegna del premio «René Laurentin – Pro Ancilla Domini» al Prof. Giancarlo M. Bruni, OSM, si è chiusa la quarta giornata del XIX Simposio.

*La Redazione*



## INCONTRO A SAN VITALIANO (NA) PRESSO LA COMUNITÀ TUTELARE (ISTITUTO "MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS")

22 novembre 2013

ISTITUTO PER ANZIANI  
"M.MARIA CONSIGLIA ADDATIS"

"IN FESTA"

*Insieme, Suore serve di Maria Addolorata,  
ospiti della casa e comunità di San Vitaliano*

VENERDI 22 NOVEMBRE 2013  
Presso Ist.M.M.C.Addatis  
Via Cittadella

*ore 16:00 S.Messa per ringraziare il Signore  
della presenza delle Suore a San  
Vitaliano e per gli ospiti della casa*

*ore 17:00 Momento di festa animato dai  
giovani dell'Azione Cattolica e dalle  
Suore che saranno presenti.*

*ore 18:00 Momento conviviale.*

Tutta la cittadinanza è invitata.

Oggi la nostra comunità è in festa e questa festa la vogliamo condividere insieme a tutti voi. Non poteva esserci occasione migliore per riflettere e dirci alcune cose che ci riguardano, che fanno parte della nostra quotidianità, che ci danno la possibilità di vivere, che ci permettono di essere uomini e donne vere. Questa è la nostra casa, è il luogo in cui condividiamo ogni momento, in cui la gioia e il dolore sono alla portata del giorno, si mescolano e si intrecciano, tanto da diventare vissuto quotidiano. È il luogo in cui è bello essere disponibili, è bello stringere una mano, è bello poter abbracciare, accarezzare, consolare, incondizionatamente. È bello esserci a tutti i costi. Doveroso è dunque ricordare gli artefici e i sostenitori di questa immensa Opera. Coloro che hanno creduto e hanno avuto la forza di tramandare e demandare alle persone giuste, per far sì che il disegno si realizzasse nei



migliori dei modi. Oggi vogliamo innanzitutto, **ringraziare le suore**, per la loro presenza, la loro disponibilità, in particolare vogliamo ringraziare **suor Fortunatina Di Maio**, fautrice e fervente sostenitrice di questa realtà.

La sua opera e quella delle altre Sorelle, è impressa nelle mura di questo Istituto, la loro voce riecheggia ancora nei corridoi, nelle scale, nei refettori, in tutti gli spazi oggi occupati dai nostri ospiti.

È doveroso ringraziare il sindaco, **dottor Antonio Falcone** e l'Amministrazione comunale tutta di San Vitaliano (NA), perché sempre presenti, aperti ad ogni iniziativa, sostenitori delle nostre attività e del nostro fare. Il parroco **don Salvatore Candela**, per essere nostro padre spirituale, guida certa e possente per tutti coloro che lo cercano e aspettano un conforto, una benedizione, una mano sulla fronte che tanto giova. **Il Personale tutto**, che pazientemente si dedica con amore ed umanità ai nostri nonni, bisognosi di cura e di affetto. Ed infine, permettetemi, è doveroso ringraziare **il signor Giuseppe Candela** e **l'avvocato Aniello Candela**, perché è grazie a loro, se oggi possiamo ritrovarci, possiamo condividere momenti speciali, in cui la generosità, la dedizione, l'amicizia, il rispetto per il lavoro, la fanno da padrone.

*Margherita Nappi*

Sociologa del "Centro Anziani" di  
S. Vitaliano (NA)

**dott.ssa Anna Maria Spera**

Via R. Vitolo n. 36 - 84014 Nocera Inferiore (SA)  
tel: 0815175052 cell: 3336587040 - email: annamariaspera@hotmail.it



## *Norme di primo soccorso...*

Liberamente tratto da: *“Calendario della Salute”, 2012*

**M**olte delle manovre di primo soccorso richiedono un opportuno addestramento o sono effettuabili solo da personale sanitario specializzato.

È opportuno invece tenere a portata di mano alcuni numeri di telefono: il **118**, il numero del Centro antiveleni, del Pronto soccorso, della guardia medica e dei vigili del fuoco più vicini. È bene poter fornire al centro di emergenza il maggior numero di informazioni sull'incidente.

In caso di **intossicazione**, non provochiamo il vomito, potremmo causare più danni; inoltre non facciamo ingerire latte, perché potrebbe aumentare l'assorbimento di alcune sostanze.

In caso di **soffocamento per ingestione di corpo estraneo**, non tentiamo di rimuovere l'oggetto, perché si rischia di spingerlo nelle vie respiratorie. Si può invece invitare la persona a tossire ed eventualmente possiamo praticare, per chi sia addestrato, la manovra di Heimlich (vedi sito [www.ospedalebambinogesu.it](http://www.ospedalebambinogesu.it) - manovre di emergenza).

Ovviamente la cosa più importante da fare, come per ogni altro tipo di incidente grave, è quella di avvertire immediatamente il **118** o portare subito il soggetto al Pronto Soccorso più vicino.

In caso di **ustione** lieve, poniamo subito la parte ustionata per alcuni minuti sotto acqua fresca. Non va applicato nessun unguento (olio, pomata, ecc.). Soprattutto per i bambini, ustioni lievi ma estese possono essere comunque pericolose! Non esitiamo quindi a contattare il centro di emergenza o il pediatra. In caso il fuoco avvolga interamente la persona, si può tentare di soffocare le fiamme con una coperta, lavare abbondantemente con acqua fresca e pulita (non ghiaccio) le parti ustionate e coprire con un telo pulito.

Non togliamo mai gli indumenti rimasti attaccati alla pelle!

In caso di **ferita grave**, per arrestare l'eventuale emorragia, si può esercitare una pressione prolungata della ferita con un tampone.

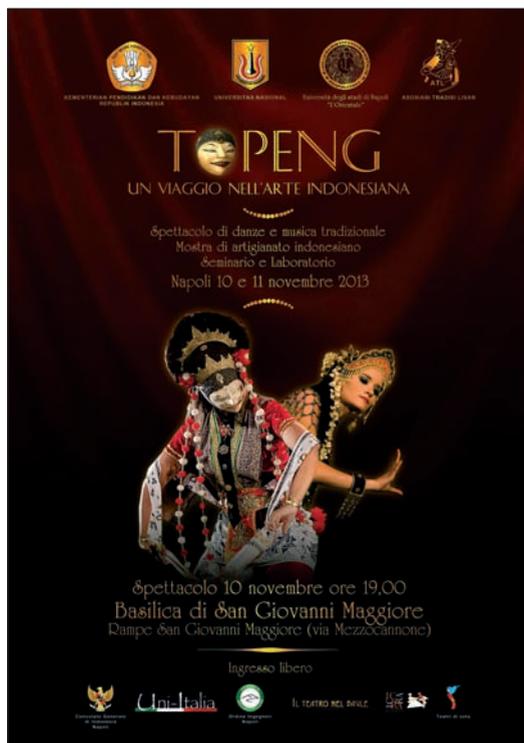
In caso di **inalazione di fumi**, entriamo nella stanza con un fazzoletto umido sul naso e sulla bocca e portiamo subito il soggetto all'aria aperta o, quando, è impossibile, apriamo le finestre per favorire il ricambio d'aria.

In caso si tratti di gas domestico (metano) non accendiamo le luci, non utilizziamo cellulari e non suoniamo il campanello, perché il metano è molto infiammabile!

Dopo una brutta **caduta**, non spostiamo il soggetto, non diamogli da bere né facciamo alzare senza che si sia accertato che non vi siano fratture o traumi. ■

La **Redazione** è lieta offrire uno *spazio amico* a quanti desiderano comunicare i loro sentimenti e pensieri attraverso *lettere, poesie, disegni* o altro. In questo numero diamo la parola alla **Prof.ssa Antonia Soriente**, docente di Lingua e Letteratura Indonesiana presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", ideatrice di questa iniziativa: "*Un viaggio nell'arte Indonesiana*". Con questo evento, attraverso il linguaggio della danza, si sono uniti due mondi: l'Oriente e l'Occidente. Hanno partecipato allo spettacolo il console generale della Repubblica di Indonesia in Italia **Giuseppe Testa**, il vice Ambasciatore **Prio Iswanto**, il Pro-Rettore dell'Orientale **Elda Morlicchio** e il Rettore dell'Università UNAS **El Amry Bernawi**.

Uno spettacolo che ha nutrito l'anima e la mente. Abbiamo partecipato anche noi, con le due consorelle indonesiane: *Suor Meli Tati* e *suor Selvi Balok*. Così per una serata si sono ritrovate a casa loro. Grazie, alla cara prof.ssa Antonia, per l'invito!



## UN VIAGGIO NELL'ARTE INDONESIANA

10 Novembre 2013

*Spettacolo di danze e musica tradizionale  
Mostra di artigianato indonesiano  
Seminario e Laboratorio*

**Basilica di San Giovanni Maggiore**

Rampe San Giovanni Maggiore  
(Via Mezzocannone)

in collaborazione con

**UNAS** Associazione artistica Universitas  
Nasional - (Jakarta)

**ATL** Associazione per lo studio delle  
tradizioni orali - (Jakarta)

**ICRA** Project (Centro Internazionale  
di Ricerca sull'Attore) - Napoli

Teatro nel Baule - Napoli  
Teatri di Seta - Napoli

Nell'ambito delle convenzioni con l'Università indonesiana Universitas Nasional (UNAS) e con il consorzio universitario indonesiano per lo studio delle tradizioni orali (ATL), l'Università degli studi di Napoli l'Orientale organizza una due giorni di attività artistiche e culturali sull'Indonesia.

Il programma denominato **TOPENG** (*maschera in indonesiano*) prevede una serie di attività quali una mostra di articoli di artigianato indonesiano, uno spettacolo di danze e musiche tradizionali e un seminario nella cornice della Basilica di San Giovanni Maggiore. La nutrita delegazione indonesiana costituita da *artisti, musicisti e docenti*, accompagnata da funzionari del Ministero dell'istruzione e cultura indonesiana visiterà la città di Napoli con l'intento di rafforzare i legami già istituiti con l'Orientale. Caratterizza il passaggio napoletano un aspetto di relazioni tra paesi con intenti di cooperazione scientifica e cooperazione tra istituzioni. Oltre allo spettacolo infatti è previsto un seminario di studi sulla musica e danze indonesiane con la partecipazione di studenti e ricercatori e studiosi che ben si inserisce nelle attività previste dalla convenzione in atto.

La tappa napoletana è fissata al giorno 10 novembre 2013 nella Basilica di San Giovanni Maggiore per lo spettacolo che si terrà alle 19,00. Gli spettatori avranno anche la possibilità di visitare una piccola mostra di articoli di artigianato locale provenienti da varie zone dell'Indonesia dal momento che gran parte



delle danze indonesiane presentate allo spettacolo coinvolgeranno l'uso delle maschere, si è ritenuto interessante avere un seminario e delle dimostrazioni delle danze con le maschere operando un confronto con la tradizione delle maschere della commedia dell'arte. Per questo motivo, la Basilica di San Giovanni, grazie alla sua posizione strategica nel centro storico di Napoli rappresenta un luogo ideale per questo momento di confronto artistico internazionale e di incontro interculturale che vede impegnati tre gruppi di teatro napoletani che contribuiranno con la propria arte a tracciare un confronto diretto tra le tradizioni teatrali dell'Indonesia e della commedia dell'arte.

La maschera (topeng) è il filo conduttore di questo viaggio di conoscenza e scambio culturale. La maschera, che nella tradizione indonesiana ha tipologie, funzioni, usi e forme molto variegata investe il campo del sacro, del profano, del teatrale, contraddistingue i personaggi, diventa ricettacolo di forze sovranaturali, serve a scacciare le forze malefiche o nascondere l'identità dei personaggi, utilizzata in molti dei numeri dello spettacolo diventerà l'elemento di discussione del laboratorio dove gli artisti indonesiani e italiani si confronteranno e faranno dimostrazione delle varie tradizioni artistiche.

*Prof. ssa Antonia Soriente*

Lingua e letteratura indonesiana  
Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

**Suor M. Giustina**

(Brigida Esposito) 1886 - 1968

**N**'anno del Signore 1968, il giorno 19 dicembre moriva Brigida Esposito, figlia dei furono Santolo e Maria Napolitano, nata a Scisciano (NA) il 19 gennaio 1886. All'età di otto anni, perché orfana fu accolta nel nostro orfanotrofio di San Vitaliano (NA). Aveva quattordici anni quando la Madre Fondatrice morì.

All'età di 23 anni diventò suora di questa Congregazione, come le aveva predetto la Madre Fondatrice.

Per tre anni esplicò il compito di suora educatrice delle bambine dell'orfanotrofio di Isernia (1919-1921), continuò la stessa missione per 12 anni nell'orfanotrofio di Napoli; fu poi suora questuante.

Nel 1946 fu eletta superiora della stessa casa e durò in carica 13 anni. Nel 1957, dimessa da superiora perché anziana, con grande umiltà ritornò al compito di suora questuante.

In febbraio del 1968 una caduta la costrinse a letto ove vi restò per 10 mesi, fino al giorno della morte. Fu a tutte di esempio di grande umiltà, mortificazione e sacrificio, a chi l'avvicinava insegnava ad essere ubbidiente. Era capace di celare a tutti le sue pene sotto un sorriso ed una parola buona. Dopo i funerali, la salma venne trasportata nel cimitero del Pianto in Napoli nella Cappella delle Suore di codesta Congregazione, accompagnata da un corteo di suore e orfanelle.

(Cfr *Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 35*)

**Vogliamo ricordare le Consorelle "che ci hanno preceduto nella fede e nella speranza e ci hanno indicato il cammino"**

(I Macc. 2,51).



IN MEMORIA di

**SUOR M. DOLORES (Anna) MARI**

23 settembre 1916 - 16 settembre 2013

"...Ogni giorno di vita può farci acquistare il Paradiso".

*Madre Maria Consiglia Addatis*

**I**n questa monumentale Chiesa di san Pietro a Maiella, sotto lo sguardo materno della Vergine Addolorata siamo chiamati e convocati a vivere con la consorella Suor M. DOLORES MARI il compimento della sua Ora con il Signore e Maestro; a lei che ha risposto all'invito seguendo con dedizione e gioia il Signore Gesù nella sequela del Cristo tra le *Serve di Maria Addolorata*, e ha donato le migliori energie alla formazione umana, cristiana e professionale delle fanciulle orfane, ora si aprono le porte del convito nuziale del cielo e le è data l'eredità dei beni promessi dal Signore ai suoi servi fedeli.

Con la celebrazione eucaristica, memoriale della Pasqua di Cristo che stiamo per iniziare, desideriamo rendere grazie al Signore per il dono della vita di suor M. Dolores, per i suoi cari, in particolare per la nipote Maria che l'ha seguita con particolare affetto, per la vocazione servitano-mariana, e per tutto il bene che ha compiuto con passione e disponibilità. Ti accolga, suor M. Dolores, il Signore, nella luce e nella pace del suo regno.

## RINGRAZIAMENTO

Ringrazio, a nome delle Sorelle dell'Istituto che rappresento, i confratelli che ci hanno onorato della loro partecipazione e hanno pregato con noi: fra Antonio Cafaro, fra Antonio Pascoli, nostri fratelli servi di santa Maria; il padre Salvatore Candela che sentiamo nella nostra Comunità di Napoli presenza fraterna e discreta, e tutti voi che con noi avete partecipato a questa divina liturgia e pregato per suor Dolores.

Un ringraziamento speciale desidero esprimerlo alle mie Sorelle della comunità in Napoli: nella prolungata sofferenza di suor Dolores, a letto per oltre cinque anni, non hanno fatto mancare il conforto dello spirito, la premurosa cura del corpo nel quale hanno ravvisato i patimenti di Cristo; con una gara di attenzioni e di sollecitudini fraterne hanno confortato fino all'ultimo respiro l'esistenza della sorella ammalata che ora, nella visione beata di Dio, invita tutti ad asciugare le lacri-

me, a pensarla nel grande abbraccio di Dio Padre, condotta per mano da santa Maria, la madre del Crocifisso Risorto, da lei costantemente invocata con la preghiera del rosario che stringeva costantemente tra le dita.

Una particolare ammirazione e riconoscenza desidero manifestarla anche alla signora Francesca Neri, attenta custode di suor Dolores nell'ultimo tratto di vita.

Ora, suor Dolores, ti chiediamo di intercedere per tutti noi ogni grazia necessaria perché possiamo sempre essere per il mondo e per la Chiesa luce di santità cristificata e cristificante (cf San Paolo, 1), presenza di misericordia e di amore compassionevole verso quanti vivono nel bisogno.

*Arrivederci in Dio, suor Dolores!*

*Suor M. Teresa Pastore*  
priora generale

Napoli, 17 settembre 2013  
(Saluto di commiato nella S. messa esequiale delle ore 10,00 nella Chiesa di san Pietro a Maiella).



1949. Portaromana - Nocera Sup. (SA) - Professione Perpetua.

L'amico **Dino De Simone** a nome dei fratelli scrive una lettera ai genitori nel giorno del **50° anniversario di matrimonio**, ricordato il 12 ottobre 2013, nella Parrocchia di Maria Immacolata in Nocera Inferiore (SA), celebrante Don Rosario Villani.

### STO PENSANDO

*Sto pensando a due persone.*

*Sto pensando ad una coppia, a due anime, a due menti a due corpi.*

*Sto pensando ad un matrimonio particolare, a due vite importanti.*

Ricordate come vi siete incontrati? Ricordate come vi siete amati?



*Sto pensando a quel momento del primo incontro, del primo sguardo scambiato, del primo incrociarsi per strada. Del primo tenersi per mano, della scintilla scoccata nel cuore, del sapore di quel primo bacio.*

*Sto pensando a quel giorno dove è stato detto il primo Sì, la prima promessa per tutta la vita.*

*Sto pensando al primo giorno di quando siete andati ad abitare insieme nella vostra casa.*

*Pensate che da quel giorno tutto è cambiato, un miracolo d'amore che si traduce in altri quattro miracoli di vita, i vostri figli. Tutto ha inizio da quel giorno di mezzo secolo fa, tutta una nuova vita iniziata da una promessa.*

*Sto pensando a quattro giorni importanti dopo quel giorno, le sensazioni dopo aver dato la vita ad altre quattro persone.*

*Avete donato ognuno di voi l'uno all'altra tutto voi stessi per donare al mondo una nuova famiglia.*

*Da quattro vite nascono ancora altre vite, altre famiglie, i nipoti, generi, nuora. Quanti avvenimenti vissuti nella vostra vita, quante cose affrontate insieme nel bene e nel male.*

*Quanti momenti belli e quanti tristi, quante gioie e quanti dolori, quanta fatica nel vivere e crescere i figli.*

*Quante persone sono entrate nella vostra casa, nella vostra vita, quante persone che non ci sono più.*

Anche se con gli anni quel primo giorno vi sembra lontano e diverso, è stato lo stesso amore a guidarvi e a sostenervi.

Lo stesso amore di 50 anni fa!

Cosa vi sentite nel cuore? Come siete riusciti? Vorremmo entrare nei vostri cuori, nelle vostre menti per vedere tutta la vostra vita, il segreto del vostro amore, imparare dalla vostra vita per la nostra vita.

Vorremmo essere là, 50 anni fa, tornare indietro con voi e vivere con voi quel giorno.

Non ha misura l'amore dei genitori, non ha porte il cuore di una mamma e di un padre.

Cosa dire di più di voi, del vostro amore, del vostro "Sì", della vostra vita?

Possiamo solo dirvi GRAZIE.

Un GRAZIE che in questo giorno si traduce in un rendimento di Grazia a DIO che vi ha donato la vita, l'amore che vi scambiate ancora e che continua da più di 50 anni.

Anche noi diciamo Grazie a DIO perché abbiamo ricevuto la Vita grazie a voi due a quel "Sì" del 12 Ottobre 1963.

## Grazie papà!

Grazie per aver amato la Mamma e rispettata come un bene prezioso, come Cristo fa con la Sua Chiesa, così in tutti questi anni ti sei preso cura di Lei, di noi figli, dei nipoti, dei tuoi generi e di tua nuora.

Abbiamo sempre ammirato il tuo insegnamento di Padre attento e amorevole verso tutta la nostra famiglia, un vero custode del bene e dell'unità di tutti noi, ci è d'esempio la tua onestà di vita e i tuoi valori di uomo, di marito, di padre, di nonno.

Hai lavorato sempre e solo per il bene della tua famiglia, per chi il Signore ti ha donato.

Quanta premura per ogni bisogno che hai colto in tutti questi 50 anni per tutti noi, sempre hai risposto con il tuo cuore generoso, la tua vita ci è da esempio specie per noi figli maschi e per i tuoi quattro nipoti.

**Grazie papà ti vogliamo bene!**



## Grazie mamma!

Questa parola Mamma risuona dolce nei nostri cuori, come dice una canzone quando si pronuncia la parola Mamma le labbra si baciano due volte, a significare tutto l'amore e il bene che racchiude questa parola. Si può dire che in te si compie profondamente il significato di questa parola.

Abbiamo apprezzato in te il senso dell'amore e del rispetto verso la persona che Dio ti ha messo accanto, perciò diciamo anche a te: Grazie Per aver amato Papà, grazie della tua fedeltà, della tua umiltà che hai mostrato in 50 anni di matrimonio, per tutti i momenti che hai tenuto salde le redini della famiglia, la tua costanza nell'andare avanti e della tua disponibilità verso tutti. Abbiamo ammirato in te la calma e la tranquillità della vita, mai ti sei persa nelle difficoltà e nelle sofferenze, nei dispiaceri o nelle malattie, abbiamo imparato da te come essere realisti nella vita, con il tuo

esempio ci hai trasmesso sempre quel giusto ottimismo che ti fa sollevare da qualche caduta che ti capita lungo il viaggiare della vita...

### **Grazie mamma ti vogliamo bene!**

Con noi ci sono anche tutti quelli che ci hanno preceduto nel cammino verso, la Vita, verso la Città Celeste, ci sono i nonni, i vostri genitori, a loro la nostra preghiera e il nostro grazie perché vi hanno donato la vita, ci sono tutti quelli che 50 anni fa hanno vissuto il giorno più importante del vostro Amore.

A tutti loro chiediamo una preghiera per voi due, perché questo amore si rinnovi e vi renda sempre più forti e ci sia da sostegno a noi figli, generi, nuora e nipoti.

### ***I Vostri Figli:***

***Dino, Anna Maria, Maria Rosaria  
e Antonello De Simone***

Nocera Inferiore (SA), 12 ottobre 2013



# GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



**Carmela Granato**  
1949-2013

*Una lacrima per i defunti  
evapora.*

*Un fiore sulla loro tomba  
appassisce.*

*Una preghiera per la loro anima  
la raccoglie Iddio.*

**S. Agostino**



**Maria Luisa Vitolo**  
1949 - 2013

*“Il ricordo di una persona cara  
deve essere custodito  
nel cuore di chi le vuole bene  
e non altrove”.*

*Non piangete la mia assenza,  
sentitemi vicino  
e parlatemi ancora.  
Io vi amerò dal cielo  
come vi ho amati sulla terra.*

**S. Agostino**



**Salvatore Cavaliere**  
1952-2013

*Ogni uomo vorrebbe vivere  
la propria vita a pieno.*

*In questo sei riuscito, con amore  
per la tua famiglia, umiltà  
nell'offrire consigli, lealtà  
e rispetto in ogni relazione,  
forza e semplicità nell'affrontare  
i problemi della vita.*

*Con la stessa semplicità  
ti abbiamo amato e ti amiamo  
e per sempre vivremo della forza  
che ogni giorno ci hai  
saputo dare...*

*...And when the night is cloudy,  
there is still a light that shines on  
me, shine until tomorrow, let it be...*



**Maria Spiniello**  
1942-2013

*Il tuo sorriso, Mamma,  
illuminerà i nostri cuori.  
Tu non sei andata via,  
sei viva in noi e sarai  
la nostra guida, sempre.*



**Maria Muzzo**  
1929-2013

*Non piangete la mia assenza:  
sono beata in Dio e prego per voi.*

*Io vi amerò dal Cielo  
come vi ho amati sulla terra.*



**Anna Leo**  
1957-2013

*In ricordo di  
una donna semplice.  
In ricordo di una donna  
giusta e comprensiva,  
sempre affettuosamente  
disposta verso il prossimo.  
In ricordo di una vera,  
carissima Madre.*

*Ogni mese in tutte le  
Comunità della Congregazione  
si celebra una S. Messa per le  
Consorelle, familiari, amici  
e benefattori defunti.  
(Cost. 34/b)*

# Grazie...

*Ai Soci e Collaboratori  
delle nostre Opere Missionarie*

**Casa del Fanciullo "Goccia d'amore  
Emilia Pasqualina Addatis",  
Ezpeleta (Argentina)**

**Casa Hogar "Maria Consiglia Addatis",  
Guadalajara (Messico)**

*(ottobre-dicembre 2013)*

## \* **Concetta Villani (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Cava de' Tirreni:** Lambiase Lucio. **Da Nocera Superiore:** Buccino Anna, Canale Antonietta, Canale Rosanna, Cantarella Anna Maria, Cioffi Maria, Fornaro Francesca, Fornaro Teresa, Genco Michele e Laura, Iannone Maria, Liace Vito e Maria Rosaria, Petti Gabriele e Lucia, Rubino Antonietta, Ruggiero Giuseppina, Stanzione Luisa, Stanzione Rosa ved. Battipaglia, Stanzione Carolina, Stanzione Clelia, Santoro Lucia, Trotta Giuseppe, Villani Anna Maria, Villani Pasquale e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Capaldo Sabatino e Teresa. **Da Pagani:** Rinaldo Patrizia, Rubino Teresa, Stanzione Clelia. **Da Castel San Giorgio:** De Prisco Gennaro. **Da S. Egidio di Monte Albino:** Rubino Anna, Manzo Anna, Manzo Stefania. **Da Angri:** Stanzione Rosetta.

## \* **Concetta Villani (coordinatrice della chiesa cimiteriale, Nocera Sup.)**

**Da Nocera Superiore:** Avino Antonio e Maria, Battipaglia Felicetta, Di Mauro Rosanna, Esposito Roberto, Fiumara Maria ved. Ruggiero, Granato Annunziata, Marrafino Lucia, Palumbo Clelia, Santucci Clementina, Villani Michela. **Da Castel San Giorgio:** Amabile Michela, Aval-

lone Raffaella, Calabrese Luigia. **Da Nocera Inferiore:** Califano Don Pietro, De Prisco Lucia.

## \* **Margherita Attanasio (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Cava de' Tirreni:** Bianco Giuseppina, Rossi Paola. **Da Ercolano (NA):** Limoncelli Carolina. **Da Nocera Superiore:** Apicella Carmine, Attanasio Carmela, Attanasio Gerarda, Avagliano Carmela, Barbato Rosalba, Bevilacqua Carolina, Bevilacqua Luisa, Calabrese Ada, Califano Vitaliano Maria, Canale Anna, Canale Filomena, Canale Franca Petti, Caputo Leonilde, Caputo (Nunziatina) Maria, Carenzi Germana, Carrieri Enza, Carrieri Maria, Caruso Antonietta, Cicalese Antonella, Cicalese Maria, Cuofano Regina, D'Acunzi Giovanni, Famiglia D'Ambrosi-Attanasio (Andrea, Anna Maria, Aureliano, Francesco), Desiderio Alfonso e Marilena, Della Porta Giovanni, Di Lauro Vitaliano Rosa, Ferrentino Giulia, Foglia Iva, Guarnaccia Tina, Guarnaccia Veronica, Limoncelli Maria, Marinari Rosalba, Murante Giovanna, Nenna Cira, Nizza Angela, Palmieri Rosaria, Palumbo Felicetta, Palumbo Rosa, Petti Giuseppina Ruggiero, Petti Lucia, Petti (Ines) Teresa, Salzano Serafina, Saviello Lanzetta Cecilia, Senatore Assunta, Scola Clelia, Tanagro Olga, Trocchia Gerardo, Trocchia Maria, Vassalluzzo Domenico, Villa Anna Ruotolo. **Da Nocera Inferiore:** De Maio Fortunata. **Da Roccapiemonte:** Esposito Ferraioli Maria, Limoncelli Pina. **Da Castel San Giorgio:** Petti Maria Rosaria Delfino. **Da Pagani:** Amendola Assunta, Desiderio Gerardo. **Da Angri:** Famiglia Attanasio-Montella (Caterina, Raffaele, Valeriano, Lucia), Iozzino Maria-elisa. **Da Salerno:** Gionardelli

Giovanna, Reale Maria Luigia, Santonicola Camilla, Santoro Rosa. **Da Tivoli (RM):** Rimaldi Bevilacqua Rita. **Da Roma:** Andrea Bevilacqua.

## \* **Madre M. Teresa Pastore (coordinatrice-Roma)**

**Da Roma:** Olivetti Piera ved. Di Lauro, Rizzo Silvana, Bordo Pietro e Loredana, Piermattei Aldo e Giorgio. **Da Bisceglie (BT):** Ferrante Carmela e Domenico. **Da Pesche (IS):** Lalli Domenico e Rosa. **Da Bottega Colbordolo (PU):** Fontana Alfonso e Carmen. **Da Nocera Sup. (SA):** Barba Assunta. **Nocera Inf. (SA):** Montalbano Gerardo e Conforti Livia, Bruno Assunta. **Da Chiuduno (BG):** Clemente Tiziana. **Da Ortona (CH):** Potena Enza. **Da Salerno:** Iannelli Maria Antonietta.

## \* **Suor M. Daniela Trotta (coordinatrice-Isernia)**

**Da Isernia:** Cravelli Lidia, Di Tardo Rosa, Trotta Serafina e Giancarlo, Scuola dell'Infanzia "San Pier Celestino". **Da Pesche:** Garofalo Cosmo e Iunco Maria, Santangelo Archenio e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Di Maio Alessandro e Giovanna. **Da Firenze:** Partescano Raffaele e Donatella, Vicidomini Giulio e Sabina. **Da Casinina (PS):** Pucci Maria Luisa e Antonella.

## \* **Antonio Legname (coordinatore-Tuttlingen-Möv., Germania)**

**Da Tuttlingen:** Aldinucci Anna, Carai Pietro, Cravotta Giuseppa, Di Muro Alfonso e Maria, Ferri Luigi e Maria, Gobelli Ciro, Mancaniello Antonio e Emilia, Mazza Caterina, Mistificato Michele e Marisa, Pesce Rosa, Ricci Gino ed Elisabetta. **Da Fridingen:** Craggiu Mario. **Da Rottweil:** Ca-

gnano Fabio e Anna Lisa, Felice Giuseppe e Francesca, Merico Anna, Trove Rosanna. **Da Müh-leim a D.:** Sposetti Maria.

✱ **Rita Cuofano (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Nocera Superiore:** Attanasio Maria, Cuofano Rita, Cuofano Maria Rosaria, D'Acunzi Raffaella, D'Acunzi Francesca, D'Acunzi Gabriella, La Mura Rosa, Nastri Nicolina, Gruppo A.V.C. di Pucciano, Ruggiero Giuseppina. **Da Nocera Inferiore:** Adinolfi Lucia, Granato Anna, Ruggiero Perrino Maria, Sellitti Antonella, Spinelli Maria. **Da Castel san Giorgio:** Castiello Carmelo. **Da Roccapiemonte:** Capozzoli Viviano Rosetta. **Da Mercato San Severino:** Sarno Alfonso.

✱ **P. Antonio M. Cafaro (coordinatore-Napoli)**

**Da Napoli:** Massarelli Giovanni, Pisani Andrea.

✱ **P. Attilio M. Carrella (coordinatore-Sieti/Carbonara, SA)**

**Da Curti di Giffoni Valle Piana (SA):** Pergola Maria Rosa e Gruppo "Ancelle di Maria".

✱ **Suor M. Antonietta Marro (coordinatrice-Napoli)**

**Da Isernia:** Paolo Maddalena. **Da Petrella Tifernina:** Prigioniero Carlo e Maria. **Dalla Svizzera:** Di Pinto Mario e Angela, Gruppo Donne di Azione Cattolica, Di Pinto Filomena, Di Pinto Katia.

✱ **Suor M. Renata Marucci (coordinatrice-Isernia)**

**Da Miranda:** Ferrante Antonio e Mariuccia, Ferrante Maria, Maitino Concetta, Maitino Filomena, Narducci Maria Domenica, Pizzi Maria.

## e grazie ancora...

*Per "le offerte" inviate per la Serva di Dio Madre Maria Consiglia Addatis*

*(ottobre-dicembre 2013)*

Immacolata Rega (Nocera Inf.), Luigi Tiso (Roma), Enza Potena (Pescara), Vincenzo Tramontano (Arnesano-LE), Offerte anonime, Paolina Petti (Portaromana), Suor M. Orsola Sottile (Comunità di Roma), Famiglia Valentini-Biondi (Turi-Bari), Liberata Marro (Calvi-BN), Antonio e Antonietta La Femina (San Marzano sul Sarno-SA), Giuseppe Menichelli (Roma), Loris Filossera (Pesche-IS), Carmela De Falco (Nocera Sup.), Vittorio Milite (Nocera Sup.), Antonietta Milite (Nocera Sup.), Angelina Ferrante (SA), Milvia Di Domenico-Ferrante (Montoro Inferiore-AV), Giovanna Zambrano (Portaromana), Comunità di Casa Madre-Portaromana (Nocera Sup.) Suor M. Paolina Rega (comunità di Portaromana).

**Dies Natalis  
della Serva di Dio  
Madre Maria Consiglia  
Addatis**

**12 gennaio 2014**

*Celebrazione Eucaristica  
ore 16.30*

**Casa Madre - Portaromana  
Nocera Superiore (SA)**



### **In visita alla Madre Maria Consiglia**

*Da ottobre a dicembre 2013, hanno firmato il Registro dei visitatori, circa 30 Persone, provenienti da: Nocera Superiore e Inferiore (SA), Napoli, Salerno, Roma.*



**Signore, mirabile  
nei tuoi santi,  
glorifica anche in terra  
la tua Serva  
Maria Consiglia  
dello Spirito Santo**

### **Giovani Suore in Formazione**

Ringraziamo gli amici che sostengono le nostre giovani che si preparano alla vita religiosa in Guadalajara (Messico), in Ezpeleta (Argentina) e in Ruteng-Flores (Indonesia). *Domenico Franco Lalli* (Pesche-IS), Famiglia Villani Concetta.

### **Esercizi Spirituali Brevi per i Laici**

**Casa Madre - Portaromana  
Nocera Superiore (SA)**

**3-4-5 marzo 2014  
ore 19.30 - 21.00**

**P. Giuseppe Galassi, OSM**



**Benvenuti  
nella nostra casa!  
[www.smanocera.org](http://www.smanocera.org)**